

compianto nostro Confratello Coadiutore, FRASCAROLO FRANCESCO. Non posso fare a meno di raccomandarne caldamente la lettura, avendo il Signore dato in questo Confratello un vero esemplare di vita Salesiana. Ci potrà servir di pascolo spirituale e di eccitamento alla perfezione, come a moltissimi giovani servirono e servono di forte stimolo alla virtù le Vite dei nostri cari giovani *Savio Domenico, Magone Michele e Besucco Francesco*.

Sarà mia cura di farvela spedire, insieme col bell'elogio funebre che del nostro compianto Confratello D. BONETTI, lesse il Prof. D. Ceruti, il giorno in cui nella Chiesa di Maria Ausiliatrice si celebrava il funerale di trigesima.

Giubileo delle Opere Salesiane. Santuario di Maria Ausiliatrice.

N. 8.

Torino, 21 novembre 1891.

Festa della presentazione di Maria SS. al Tempio.

Figli miei in Cristo carissimi,

Si compie per noi Salesiani, figli di Don Bosco, un periodo di tempo, degno di tutta la nostra considerazione, come pure sta per compiersi un avvenimento che deve riu- scirci di grande consolazione ed ispirarci la più dolce fiducia. Come ben sapete, il giorno solenne di Maria Ausiliatrice del corrente anno fu il cinquantenario dell'Ordinazione sacerdotale del nostro caro Padre; e nella bella festa dell'Immacolata Concezione occorrerà il Giubileo delle Opere Salesiane. Le circostanze non permisero di solennizzare, come sarebbe conveniente e comune desiderio, il cinquantenario della sacerdotale Ordinazione di Don Bosco; ora è nostro do-

vere di fare una grande solennità per la prossima ricorrenza del suddetto Giubileo. L'occasione non potrebbe essere più opportuna, giacchè appunto per tale solennità si compirà l'avvenimento che vi accennai, vale a dire l'inaugurazione delle decorazioni al Santuario di Maria Ausiliatrice. Queste s'intrapresero, come munumento alla venerata memoria del nostro Fondatore, e in pari tempo come atto di riconoscenza a Maria Ausiliatrice e scioglimento di una promessa per insigne grazia, ottenuta da questa nostra Celeste Patrona. Ricorderete come alla morte del nostro caro Don Bosco, eravamo sommamente ansiosi di poterne conservare la venerata salma in questo Oratorio, od almeno in qualche nostra casa presso Torino, ed avrete pur conosciuto le gravi difficoltà che s'incontravano.

Fu allora che il Capitolo Superiore, di comune accordo, promise alla Vergine Ausiliatrice di por mano, di quell'anno stesso, ai restauri e decorazioni del suo Santuario, se ci otteneva la tanto sospirata grazia.

I nostri voti furono esauditi con grande gaudio di tutta la Pia Società, avendo potuto conservarlo nel nostro Seminario delle Missioni in Valsalice. Era adunque dovere di non ritardare più a lungo questa impresa, che da parecchi anni era pure vagheggiata dall'amato Don Bosco.

Epperò in quell'anno stesso, nel Dicembre, si diede principio ai lavori, che, dopo tre anni di spese, fatiche e sollecitudini, avranno il loro termine. Ringraziamone di tutto cuore il Signore da cui ogni bene procede, e adoperiamoci per onorare nel miglior modo possibile la nostra Celeste Madre che, come avete potuto rilevare dal *Bollettino Salesiano*, di questi ultimi anni, ci protesse in modo cotanto evidente

rinnovando le meraviglie avvenute, allorquando si stava edificando il Santuario stesso.

Quando si fece la consacrazione di questa Chiesa, il 9 giugno 1868, tutti i nostri confratelli ed allievi si trovarono presenti, e sarebbe nostro vivo desiderio che anche in questa circostanza potessero assistere alla solennità tutti i confratelli ed allievi, almeno gl'interni che ora abbiamo: ma a quel tempo, oltre l'Oratorio di S. Francesco di Sales, avevamo solo il Collegio di Mirabello e di Lanzo. Ora invece quanti sono gli ospizi ed i collegi, oratorî e scuole, non più solo dei Salesiani ma anche delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sparsi in Italia, in Francia, in Ispagna, Austria, Svizzera, Inghilterra, in America, in Asia, in Africa, e quante le migliaia di persone che dovrebbero qui recarsi! A questa considerazione, mentre scorgiamo l'impossibilità di effettuare tale desiderio, dobbiamo ammirare la Divina Provvidenza, che si mostrò così larga in nostro favore, e la evidente protezione di Maria Ausiliatrice.

La difficoltà però di riunirci di presenza non può impedirci di riunirci tutti in ispirito, per rendere i più vivi ringraziamenti a Sua Divina Maestà e per esaltare sempre più la Celeste nostra. Protettrice. E questo è ciò che intendiamo raccomandare colla presente.

Per le Case dove arriverà a tempo questa lettera, desidero che, durante i giorni della solenne ottava, negli esercizi comuni di pietà ravvivate il vostro fervore, animate i giovani allievi alla frequenza dei SS. Sacramenti ed in modo speciale vi adoperiate colle letture, coi sermoncini della sera e nelle private conversazioni per accendere nei vostri e loro

cuori la riconoscenza a Dio, la divozione a Maria Ausiliatrice e la venerazione al nostro caro Padre Don Bosco.

Per cooperare poi anche più efficacemente alle dimostrazioni di gratitudine e di divozione verso Maria SS., promovete nella vostra casa e fra le vostre conoscenze, come pure fra i Cooperatori e Cooperatrici, una colletta per venirci in soccorso a pagare i molti debiti, incontrati nei restauri e decorazioni.

Il benemerito *Corriere Nazionale*, come avrete saputo, propose a questo scopo una sottoscrizione a L. 0,20 e la diramò a tutti i suoi abbonati e a tutti i Cooperatori Salesiani d'Italia. Ma questo parrebbe troppo poco pei figli di Don Bosco.

All'occasione della edificazione del Santuario nostro, i due collegi allora esistenti, fuori dell'Oratorio, vi concorsero generosamente, sebbene si trovassero appena nei loro primordi; vorranno rimanere ora indietro quegli stessi collegi ed i molti altri che si aprirono in seguito? Sia fra tutti una santa gara, per aver parte abbondante nell'ossequio alla nostra Celeste Patrona e nel monumento alla venerata memoria del nostro amatissimo Padre.

E' pur nostro vivo desiderio che in ogni casa si scelga qualche Domenica o altra festa del corrente anno od anche del prossimo, per solennizzare in mondo speciale questo cinquantenario colla maggior pompa, come atto di ossequio e doverosa riconoscenza a Dio ed alla Vergine SS., per i molti benefizi largiti al nostro amato Fondatore e a tutte le sue opere.

Intanto noi, discepoli e figli di Don Bosco, facciamo in modo che le nostre azioni, la nostra attività, zelo e fervore nel servizio di Dio, il nostro spirito di sacrificio a favore del prossimo, specialmente della gioventù, servano a rammemorare le

virtù e la santità del nostro buon Padre, in guisa che ciascuno di noi sia di Lui copia fedele. Questo sarà certamente monumento a Lui molto gradito.

Accogliete i miei cordiali saluti, con cui godo professarmi nei Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria.

Vostro aff.mo Amico
Sac. MICHELE RUA.

P.S. - Il Sig. Direttore faccia sentire al più presto questa lettera ai suoi collaboratori; e dia le disposizioni pel suo pieno effetto.

Norme all'Ispettore per la visita delle Case.

Carissimi nostri Ispettori,

Il Signore, nella sua infinita bontà, si degnò di servirsi anche dell'opera dei poveri Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per fare un po' di bene nella Chiesa. Ogni anno si vanno in modo, direi, meraviglioso moltiplicando le nuove fondazioni degli uni e delle altre, mentre gli stabilimenti prima fondati si vanno ognor più sviluppando. Noi dobbiamo ringraziare il Signore di tanta sua bontà e degnazione, ed in pari tempo dobbiamo pure dal canto nostro fare quanto possiamo pel buon andamento di tutte le nostre Case, affinchè abbia a risulturne la gloria di Dio ed il vantaggio delle anime, al che devono mirare tutte le nostre aspirazioni e sollecitudini. Penso che tu sii appunto in questi giorni in procinto per visitare le Case della tua Ispettorìa;